

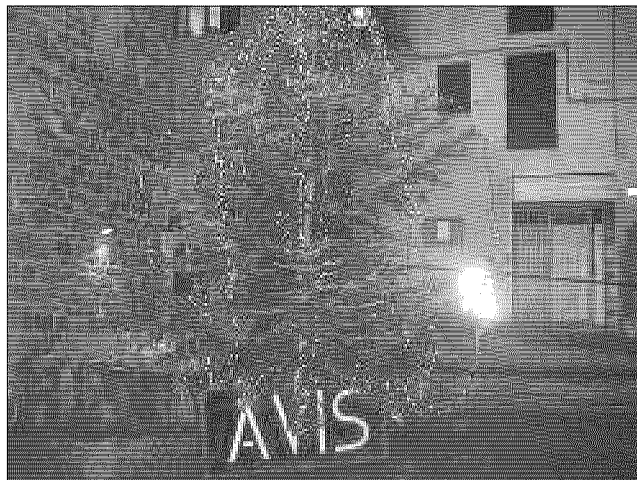
Montalcino *Gli addobbi di Natale hanno illuminato le vie del centro*

La qualità risente meno della crisi Commercianti soddisfatti a metà

► MONTALCINO

Abbiamo avuto l'impressione - ma si tratta appunto di un'impressione - che questo Natale a Montalcino ne abbia guadagnato in spiritualità e ne abbia perso in esteriorità. Spieghiamoci meglio. A quanto ci risulta sono state seguite con grande fervore tutte le iniziative religiose ed anche quelle tipiche natalizie, non escluse le cene tra parenti ed amici, quelle organizzate dalle associazioni di volontariato, dal Comune, dalla Pro Loco, dai quartieri e da quanti fanno parte delle cosiddette società civili. Forse meno appariscente è stato l'aspetto consumistico, quello legato ai regali che - non diversamente dal resto d'Italia sono diventatimeno pesanti. Certo, la crisi del nostro Paese ha colpito e continua a colpire duro e - anche se Montalcino si è in parte salvata grazie alle sue caratteristiche storiche, paesaggistiche, enogastronomiche (non dimentichiamo che Montalcino fa parte delle Città del Vino, dell'Olio, del Miele e del Bio) che hanno fatto sì che la crisi si sentisse meno che in tante altre parti d'Italia.

Ad allietare queste festività non sono mancate le più varie iniziative, la musica, la banda, la corale, i canti dei bambini e - non ultimo - il bell'abete che svetta in Piazza del Popolo con ai piedi un presepio tanto bello quanto essenziale, anche se per entrare nell'atmosfera natalizia



Piazza del Popolo Non poteva mancare il tradizionale albero di Natale

più pregnante è doveroso recarsi in piazza Cavour dove la fanno da padroni il presepio e il giardino curatissimo della Tita, al secolo Mario Marconi, che ormai ci da decenni allietta con le sue scenografie, le sue luci, le sue melodie; i tanti visitatori sia ilcinesi che di passaggio che non hanno esitato ad esprimere la loro gioia nel visitare questo toccante presepio. Per quanto riguarda l'aspetto più tipicamente materialistico, dobbiamo dire che numerosi sono stati i turisti che hanno visitato la cittadina in questo periodo, anche se tra i negozianti non c'è unanimità di vedute in merito alle vendite. Qualcuno non fa mistero di aver fatto buoni affari, mentre altri hanno parlato di Natale moscio. Ma si sa, i negozianti sono come i bambini dinanzi alla nutella, non si

contentano mai, almeno questo è il loro atteggiamento in pubblico, ma sotto sotto siamo certi che quasi tutti hanno fatto discreti affari anche perché il Brunello rimane uno dei vini di riferimento per la ragalistica natalizia. Ecco quanto ci ha detto Massimo Gorelli titolare di "Montalcino 564": "Normalmente in anni passati si cominciava a fare i regali a fine novembre, poi sempre più in là, a metà dicembre, negli ultimi anni addirittura all'ultimo minuto, così che potremmo dire che quest'anno c'è stata 'poca romba'. Tra gli acquirenti sono stati più quelli del luogo che non i turisti, la clientela è quella di una certa età, anche se non manca qualche giovane. Nonostante l'anno in corso nel complesso sia andato bene, questo fine dicembre è stato un po' moscio. Mi aspet-

tavo la fila per il 24 dicembre, invece sono venute solo poche persone".

Ed ora la parola a Roberto Salvioni, titolare della Profumeria Italiana ubicata nella omonima farmacia: "Il Natale 2012 ha visto un sostanziale mantenimento delle quote di mercato della Profumeria Italiana. Marchi di prestigio nazionali sono stati richiesti come di consuetudine da un pubblico selezionato e attento. Un occhio di riguardo lo hanno avuto i prodotti a marchio proprio Profumeria Italiana Salvioni Montalcino, grazie all'alta qualità e all'ottimo prezzo. Un buon Natale, nonostante il periodo storico non favorevole".

Ed ecco le impressioni di una "nuova arrivata", Renata Principe della Sartoria Principe: "Sono trascorsi solo pochi giorni da quando ho aperta la mia attività di sartoria in Piazza del Popolo a Montalcino. Ho avuto da subito chiara l'impostazione da dare alla mia attività, forte dei miei trenta anni di esperienza nel campo della sartoria. Tutto è impostato sul fatto a mano con maestria. Piazza del Popolo è un punto di osservazione e visibilità per eccellenza, visto il passaggio di tutti. Sono contenta di aver avuto in questi giorni tanti apprezzamenti per l'apertura di un laboratorio di sartoria, volto anche ad avvalersi della collaborazione di altri artigiani".

Andrea Cappelli